



RASSEGNA STAMPA

27 novembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

27/11/2019 Il Gazzettino - Treviso «Via l'acqua dal Monticano così difendiamo Oderzo»	4
27/11/2019 Il Gazzettino - Padova Verifiche di staticità sui ponticelli carrai	6
27/11/2019 Il Gazzettino - Padova Salto della roggia Contarina, nuova centrale idroelettrica	7
27/11/2019 La Nuova Venezia Jesolo presenta il conto a Roma «Danni per 13,5 milioni di euro»	8
27/11/2019 La Nuova Venezia Voragine di 10 metri dopo le piogge Interrotta via Pordelio	9
27/11/2019 Corriere del Veneto - Venezia Una voragine inghiotte la strada	10
27/11/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Dispersi a Gaiba L'alluvione è un test	11
27/11/2019 Il Giornale di Vicenza Il cantiere Via Balbi chiusa di giorno	12
27/11/2019 Il Gazzettino - Venezia IN BREVE	13

ANBI VENETO.

9 articoli

«Via l'acqua dal Monticano così difendiamo Oderzo»

► Il **Consorzio di Bonifica Piave** chiede di gestire le casse d'espansione sul Borniola ► E per via Bosco Comun prioritaria è la sistemazione idraulica: «Ecco i progetti»

IL PIANO

Le casse di espansione sul torrente Borniola e una nuova sistemazione idraulica per via Bosco Comun. Sono queste le priorità in scaletta per continuare a difendere la città dagli allagamenti. Opere che debbono tener conto dei cambiamenti climatici. Che stanno portando acquazzoni violentissimi, che scaricano sul territorio ingenti quantità d'acqua. La cassa di espansione sul torrente Borniola, situata tra Lutrano e Oderzo, è già stata realizzata. Mancano solo alcune formalità burocratiche affinché possa entrare a regime. «Abbiamo chiesto al Genio civile – dice Giuseppe Romano, presidente del **Consorzio di Bonifica Piave** – di poterne assumere la gestione. Diciamo che a livello informale abbiamo l'assenso, adesso stiamo attendendo l'ufficialità».

LA SALVAGUARDIA

Questo nuovo bacino è provvidenziale perché serve a trattenere tutta l'acqua che il Borniola raccoglie da torrenti come la Dolza, il Trattor, altri fossati. «Il fatto che queste migliaia di metri cubi non finiscano più nel Monticano – spiega Ezio Dan, sindaco di Fontanelle – da una parte serve a proteggere Oderzo, perché da loro giungerà una portata minore. Servirà a proteggere pure il nostro territorio perché, tutto questo volume trattenuto nel Borniola, permetterà al fiume Monticano di defluire più velocemente a vantaggio di tutto il nostro territorio, da Fontanelle Chiesa fino a Lutrano. Adesso stiamo aspettando che il tempo si stabilizzi perché il Genio civile dovrà eseguire alcuni interventi sul Monticano proprio a Lutrano. Ci sono delle "porte a vento" che debbono essere manutate, ad esempio in via Bornia dietro alle scuole. Lavori che non possono

essere svolti se il meteo è difficile». Se sul Monticano l'intervento strutturale della cassa del Borniola è già attuato, per via Bosco Comun a Oderzo i lavori sono tutti da fare. I residenti lo scorso weekend se la sono vista davvero brutta, nel cuore della notte quella che è una semplice strada di lottizzazione si è trasformata in un torrente. Che solo per un pelo non ha invaso le autorimesse, cosa che invece è avvenuta lo scorso maggio, causando danni notevoli ai residenti.

GLI INTERVENTI

«Via Bosco Comun – spiega Vincenzo Artico, assessore ai Lavori pubblici nonché vice sindaco – scola nel bacino fosso Brandolini che ha innumerevoli problematiche. Il Piano delle Acque prevede il rifacimento delle tubature oltre a una cassa di laminazione da 500 metri cu-

bi. Tra l'altro tutte le modellazioni svolte evidenziano tutti i problemi che si ripetono più volte. Non avendo le risorse per fare tutti i lavori – prosegue il vicesindaco – abbiamo previsto di far scolare la nuova lottizzazione e via Bosco Comun (vale a dire l'insediamento già esistente ndr) verso il bacino di laminazione a lato del cimitero del capoluogo». Quest'ultimo è stato realizzato pochi anni or sono, quando qui era stata pensata la costruzione della nuova casa di riposo. Progetto che non è più stato attuato, ma intanto è stata scavata la cassa di espansione. «Evidenzio che nella nuova lottizzazione vengono previste tutte le opere propedeutiche. Poi dovremo fare i nuovi tratti di condotta in via Bosco Comun». La situazione progettuale dunque è chiara. Fondamentale ora poter avviare i lavori.

Annalisa Fregonese



GLI ALLAGAMENTI Due immagini di via Bosco Comun, finita sotto acqua dopo l'ondata di maltempo di sabato scorso e in alto l'assessore Vincenzo Artico





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verifiche di staticità sui ponticelli carrai

► Un tecnico effettuerà le prove di carico delle due infrastrutture

ROVOLON

L'incarico al professionista verrà assegnato a giorni: si procederà ad opportune verifiche sui ponti carrai di Carbonara. È il passaggio necessario per stabilire quali interventi devono essere messi in campo. Per essere pronta a sostenere eventuali spese, l'amministrazione comunale ha già stanziato i soldi, grazie all'approvazione dell'ultima variazione di bilancio con cui è stato destinato l'avanzo di amministrazione. Dei 521 mila euro totali ne sono stati destinati 140 mila per i due ponti che attraversano lo scolo Nina.

Ora è però necessaria una prova di carico per capire esattamente quali lavori servano per la loro messa in sicurezza: i due attraversamenti dello scolo sono molti utilizzati anche dai tanti residenti che li percorrono in bici per immettersi nella pista ciclabile. A settembre l'amministrazione comunale aveva effettuato una ricognizione del territorio controllando la sicurezza dei ponti e delle strade. Non erano emerse situazioni di emergenza ma l'intenzione

è comunque quella di procedere con approfondite verifiche tecniche sui due ponticelli prima di effettuare gli interventi di cui le strutture avranno bisogno.

Si tratta dei due ponti in pietra un po' datati che passano sopra allo scolo Nina, al vicino scolo che corre parallelo al principale, e alla pista ciclabile che collega il centro di Bastia con Carbonara e Vò. Sui due ponti transitano anche auto e mezzi agricoli realizzati molti anni fa dai privati e che oggi hanno la necessità di un intervento di messa in sicurezza.

Nello specifico l'amministrazione ha stanziato 75 mila euro per il ponticello di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Pianura Veneta e 65 mila per quello di competenza del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Avviati dalla Provincia anche i lavori di sistemazione del tratto di ciclabile E2 dell'anello dei Colli Euganei che da via Albettoniera a Bastia giunge fino al confine con Vo' Euganeo: un investimento di 300 mila euro per rifare il manto stradale della ciclabile, che presentava fessurazioni e cedimenti da Bastia fino a Vò. E il controllo dei due ponticelli che l'attraversano si era reso necessario anche per completare quanto si sta realizzando lungo lo scolo Nina.

Ba.T.



CARBONARA Necessarie le verifiche di staticità su due ponticelli



Salto della roggia Contarina, nuova centrale idroelettrica

►Domenica a Presina di Piazzola sul Brenta impianto riattivato

GRANTORTO

«La produzione di energia dall'acqua, oltre ad un vantaggio economico, consente l'utilizzo di fonte pulita e rinnovabile, e quindi ha significative valenze ambientali». Parole di Enzo Sonza, presidente del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, sabato scorso all'inaugurazione a Grantorto di una nuova centrale idroelettrica. Si tratta dell'ottava del Consorzio, è realizzata dall'ente sulla roggia Contarina. Numerose le autorità presenti tra le quali il senatore Antonio De Poli, l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, il sindaco Luciano Gavin con altri colleghi ed amministratori comunali ed il parroco. «La centrale idroelettrica - afferma Sonza - è stata realizzata presso un esistente salto della roggia Contarina, in corrispondenza di un manufatto di derivazione irrigua. La parte edile è dalle maestranze consortili, l'impiantistica dalla Pelfa Group Srl di Buja». «La centrale - ha illustrato il direttore del Consorzio, ingegnere Umberto Niceforo - ha una portata media di 2500 litri al secondo, minima di 600 e massima di 2700. Il salto medio è di 1,35 metri, la potenza massima è di 30 kW, installata di 37 kW, per una energia annua di 190.000 kWh con tariffa per fonti rinnovabili di 0,21 euro a kWh. Particolarità interessante è ap-

punto la girante, a coclea, cioè a vite d'Archimede, una tecnologia mutuata dall'antichità e che è tornata in voga». Dopo Grantorto, domenica prossima alle 11 a Presina di Piazzola sul Brenta in via Grantorto, cerimonia di riattivazione della centrale idroelettrica operante sulla roggia Contarina. L'azione del consorzio continua a Carmignano di Brenta dove saranno investiti 100 mila euro per lavori in quattro corsi d'acqua "minori", che permetteranno di mettere in sicurezza aree soggette a allagamenti. Questo sulla base di richieste del Comune, che si avvale di un finanziamento di 50 mila euro da parte della Regione del Veneto. Oggi alle 20,45 in sala consiliare, la presentazione al pubblico delle opere e nell'occasione, anche del libro di Antonietta Curci intitolato Rogge Grimana Vecchia, Molina, Grimana Nuova, Rezzonico. «Si tratta di quattro interventi non di competenza del Consorzio - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Bombonati - Interessati gli scoli lungo via Colombare e via Trento e a est lo scolo in prossimità di via Boschi e via Ungaretti». «Gli interventi rientrano nelle previsioni del Piano delle Acque adottato nel 2012 dal Comune, uno dei primi a dotarsi di un sistema di tracciatura della rete idrografica e dei punti critici», le parole del sindaco Alessandro Bolis. Domani invece alle 20,30 nella sala consiliare del municipio di Gazzo, il presidente Sonza incontrerà la cittadinanza per illustrare le attività svolte dal Consorzio e quelle in programma.

Michelangelo Cecchetto



CENTRALE IDROELETTRICA Un momento dell'inaugurazione



Jesolo presenta il conto a Roma «Danni per 13,5 milioni di euro»

L'assessore Bergamo dal premier Conte con il dossier delle mareggiate
Oggi allerta gialla per i fiumi, protezione civile e Consorzi di **bonifica** mobilitati

I DANNI DEI MAI TEMPI

JESOLO. Danni per 13 milioni e mezzo di euro. L'assessore Otello Bergamo a Roma per la riunione del "comitatone" con il premier Conte ha presentato la relazione con cui il Comune di Jesolo traccia un dettagliato bilancio dei danni causati dal maltempo.

È partito con un'analisi della Laguna Nord di Venezia, in territorio di Jesolo, battuta da fortissime raffiche di vento, precipitazioni abbondanti e mareggiate eccezionali che hanno determinato la pesante erosione dell'argine nell'area di Lio Maggiore, in particolar modo lungo tutto il tratto del margine Sud-Ovest. Una struttura che risale agli anni 70 per il quale si stimano danni superiori ai 7 milioni. E superano il milione anche i danni per il rifiuto spiaggiato da eliminare. Altri 3,6 milioni in zona Pinna. Bergamo ha anche ricordato il progetto di messa in sicurezza del litorale per circa 60 milioni presentato nel 2017. In questa soluzione progettuale il tratto di opere

più importante è quello a difesa di Cortellazzo, che si può valutare a 30/35 milioni di euro. «Nella zona centrale del Lido di Jesolo» spiega Bergamo «le mareggiate hanno oltrepassato l'area demaniale invadendo strade e piazze con conseguenti danni ai sottoservizi pubblici, particolarmente sulla rete di scolo delle acque meteoriche con intasamento delle caditoie per il deposito di sabbia e detriti dal mare. Danni anche agli immobili in alcuni tratti scoperti a causa del forte vento. Inoltre» aggiunge «sono stati rilevati fessurazioni ai muretti di contenimento arginale dei canali principa-

li, come il Cavetta, e del fiume Sile in diversi punti del territorio, particolarmente in zona urbanizzata a Jesolo Paese. Si rilevano inoltre criticità e cedimenti sulla rete idrografica interna. Ci sono stati abbattimenti di piante per effetto dei forti venti e allagamenti nelle zone prossime alla foce del fiume Piave. I danni rilevati al momento

ammontano complessivamente a 1,6 milioni per un totale di 13.428.500 euro».

Intanto oggi sono attese nuove precipitazioni. Allerta gialla per criticità idrogeologica nel Veneto orientale. Pronta la task force del **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, poiché riguarda per oggi tutto il settore territoriale compreso tra il Livenza, il Lemene e il Tagliamento. Il Livenza continua a crescere, ma solo nella zona di Meduna, nel trevigiano, dove ha toccati quota 3,70 metri. Ieri si presentava limaccioso nel territorio di Caorle.

Il deflusso prosegue bene ma ci sono dei corsi d'acqua nella città litoranea che destano timori. Uno di questi è il Rio Interno, sempre molto alto. Ieri l'acqua, per il secondo giorno consecutivo copriva tutta la banchina. Si poteva salire sulle barche ormeggiate solo indossando stivali. La Protezione civile non ha più rimosso, dalla drammatica notte del 12 novembre, i grandi sacchi dal perimetro murario del porto peschereccio. La pioggia porrebbe mettere di nuovo a rischio gli argini a Brussa e a ridosso di Bibione. Il rischio maggiore è costituito dalla dilatazione dei fontanazzi sulla Litoranea Veneta.

A Concordia Sagittaria verrà attivata, in caso di biso-

gno, la pompa idrovora del Muteron, che ha salvato dagli allagamenti di metà novembre tutto il rione del Confin, tradizionalmente molto vulnerabile dopo le bombe d'acqua.

A San Michele il Tagliamento defluisce mantenendo un livello inferiore alla prima soglia di guardia. In Alto Friuli, a Venzone, non supera il metro d'altezza. Oggi la prospettiva, però, potrebbe modificarsi. -

**Giovanni Cagnassi
Rosario Padovano**

CONVEGNO DI PENNISIPIGNOLE



Il litorale di Jesolo danneggiato dalle mareggiate: una delle foto allegata al dossier consegnato al premier



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Voragine di 10 metri dopo le piogge Interrotta via Pordelio

CAVALLINO

CAVALLINO.

Esce di casa e ve-

de una voragine di 10 metri che si sta inghiottendo tutta la carreggiata di via Pordelio. La scoperta è avvenuta ieri attorno alle 13 all'incrocio fra via Passarelle, via Pordelio e via Della Fonte, nella frazione di Ca' Ballarin.

Ad accorgersene per primo un agente della polizia locale fuori servizio che abita a poca distanza che già qualche ora prima aveva notato un'abnorme quantità d'acqua scaricarsi nella canaletta irrigua di bonifica che costeggia via Passarelle e per questo aveva immaginato un'infiltrazione sotterranea alla strada arginale lato laguna di acqua salmastra proveniente da sotto il muro di protezione del canale Pordelio. Ci ha poi messo poco a crearsi una sorta di torrente sotterraneo che ha scavato in poco tempo il terreno sabbioso lasciando solamente una pellicola di asfalto che è presto sprofondata.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco, la protezione civile, i tecnici del consorzio di bonifica Veneto Orientale responsabili per la canaletta e quelli del provveditorato alle opere pubbliche responsabile della sicurezza degli argini lagunari. «Per fortuna nessuno è rimasto coinvolto» è il primo commento del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici,

Francesco Monica «la causa che il provveditorato ai lavori pubblici ha confermato è un sifonamento sotto il sedime stradale dovuto al maltempo dei giorni scorsi. Infatti la pressione dell'acqua lagunare a livelli eccezionali ha corroso la spalla arginale producendo lo sfogo sotterraneo nella canaletta di

scolo che ha un livello dell'acqua più basso del canale Pordelio».

Attorno alle 16.30 è arrivata sul posto anche la polizia lagunare a constatare l'entità del danno e ricostruirne le cause. «Da mesi monitoriamo lo stato del waterfront di via Pordelio ed è già previsto nel progetto della ciclopedonale la sua messa in sicurezza che inizierà il 10 dicembre» commenta la sindaca Roberta Nesto da Roma dove ha relazionato sui danni del maltempo nellitorale e chiedere il sostegno economico del Governo «Opera ancora più urgente alla luce di questo fatto. Abbiamo richiesto al provveditore alle opere pubbliche, responsabile per il fronte lagunare, che svolga un accurato controllo su via Pordelio per accertare che non ci siano altre situazioni a rischio». Via Pordelio rimarrà chiusa anche oggi fino alla definitiva chiusura della voragine col ripristino dell'asfaltatura. —

Francesco Macaluso



Una voragine inghiotte la strada

Tragedia sfiorata a Cavallino-Treporti. L'acqua della laguna preme da giorni e Via Pordelio sprofonda. Il vicesindaco: «Un disastro annunciato: cinque anni senza fondi e manutenzioni»

CAVALLINO-TREPORTI L'acqua trova sempre la sua via. E la pressione eccezionale dell'acqua di laguna nelle ultime due settimane ha scavato, silenziosa, sotto l'asfalto di via Pordelio a Cavallino-Treporti. Fino a far crollare dieci metri di carreggiata. Sotto solo il vuoto e l'acqua impetuosa che si riversava nel vicino canale di bonifica a pochi passi da Ca' Ballarin. È successo ieri all'ora di pranzo, nel comune della gronda lagunare che ancora sta contando i danni da maltempo.

E Roberta Nesto, il sindaco del comune veneziano, in quel momento stava arrivando a Roma per chiedere al Comitato proprio i fondi per la messa in sicurezza di un territorio circondato dall'acqua. Non a caso via Pordelio, strada arginale che costeggia la laguna con i suoi cippi di contenimento, è di competenza dell'ex Magistrato alle Acque. Non si trattiene il vicesindaco Francesco Monica: «È un disastro annunciato, il frutto di 5 anni di mancate manutenzioni». Nulla di paragonabile certo, al crollo del viadotto lungo l'A26 nei giorni scorsi e all'intera Liguria in allarme rosso ma il rapporto di causa-effetto con le acque alte eccezionali che hanno flagellato la laguna pare più che probabile. Poco prima delle 13 di ieri, un messo comunale in pensione ha osservato l'acqua che dalla laguna passa sotto la strada e normalmente si riversa da una chiusa nel canale Passerello. «Ha visto che era "un'acqua

brutta" – spiega il comandante della polizia locale, Dario Tussetto – così ha avvertito prontamente. Di lì a poco la strada è collassata. Ringraziamo il cielo che non passava nessuno». Negli stessi momenti Alice Bozzato stava percorrendo via Pordelio per andare a prendere suo figlio all'asilo: «Ho visto un signore che osservava la strada – racconta Alice – così ho frenato e ho preferito svoltare per fare benzina. Ma la strada c'era, cinque minuti dopo non c'era più. Me la sono

cavata per un soffio». Chiara la dinamica per il vicesindaco:

«In veneziano si chiama "fontanasso". Accanto alla chiavica che è in perfetto stato, sotto il manto stradale, si è creata un'altra sifonatura. A partire dall'acqua grande da 187 centimetri, sono 10 giorni che l'acqua spinge e ha creato un foro sotto il muro di contenimento entrando copiosa e sta ancora correndo dal canale navigabile Pordelio al canale del consorzio di bonifica. Ha provocato così uno sgrottamento, insomma, si è mangiata la terra sottostante la strada». In queste ore il provveditorato ai Lavori pubblici sta lavorando per

chiudere la falla. «Ci vorrà del tempo – prosegue il vicesindaco – il buco è di 3 metri di profondità per una lunghezza di 10 metri». Ironia della sorte, è in fase avanzata il bando per la riqualificazione di Ca' Ballarin inclusa la messa in sicurezza degli argini. E dal 10 dicembre dovrebbero partire i lavori per la ciclabile a sbalzo lungo via Pordelio. Da Roma interviene anche il sindaco Roberta Nesto: «I lavori di ripristino da parte del Provveditorato sono in corso. Li abbiamo allertati immediatamente insieme alla polizia locale, i vigili del fuoco e la protezione civile. Terminata l'emergenza, valuteremo le responsabilità». I punti a rischio sono più d'uno, oltre al fronte lagunare di via Pordelio, in Comune spiegano che ci sono, ad esempio, tutte le chiaviche di Lio Piccolo da controllare. «È un territorio idrogeologicamente molto fragile, - conclude il vicesindaco - siamo sotto scacco». E non è la prima volta: «C'è stata un'altra voragine più piccola poco lontano dal punto del crollo» ricorda l'ex sindaco Claudio Orazio. Intanto i consiglieri regionali 5s attaccano: «Zaia si riempie la bocca di opere faraoniche mentre il territorio si sgretola». Ed è allarme rosso della Protezione civile per la piena del Po che transita in Veneto fino alle 14 di sa-

bato. Interdette le aree golenali create proprio per permettere all'acqua di trovare la propria strada.

Martina Zambon
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La voragine

La voragine che ha spezzato ieri via Pordelio, una delle principali strade arginali di Cavallino-Treporti, «mangiata» dall'acqua



Dispersi a Gaiba L'alluvione è un test

Esercitazione dei volontari con i sacchetti di sabbia. E' stato simulato anche un incidente stradale

GAIBA

'Poseidone' è stata battezzata l'esercitazione della Protezione civile organizzata dal nucleo di protezione civile associazione nazionale carabinieri 88° di Occhiobello, con la collaborazione del distretto Ro6, gruppo cinofilo Rescue Alpha dogs e la croce blu Gaiba (patrocinio del Comune). Sono state invitate la cittadinanza e le scolaresche. La mattinata è iniziata con le prove di evacuazione nel plesso delle elementari, gli alunni e i prof si sono poi radunati in piazza. E' stato simulato un incidente con un albero caduto su due auto e con

il coinvolgimento di alcuni ciclisti. Tutti figuranti del paese 'prestat' per le operazioni di soccorso. In piazza anche i vigili del fuoco del comando di Castel-massa. I volontari della croce Blu e della Protezione civile hanno recuperato i feriti e provveduto alle cure mediche. E' stata creata una barriera con sacchi di sabbia per arginare l'acqua del fiume. Una giornata intensa che è proseguita fino alle prime ore del pomeriggio. Sono state effettuate anche operazioni di recupero dei dispersi, con l'ausilio del gruppo cinofilo Rescue Alpha dogs. «L'appuntamento - spiega Roberto Sperti, presidente nucleo di protezione civile associazione nazionale carabinieri 88° di Occhiobello - nato a seguito della sottoscrizione di una convenzione con il Comune». In piazza l'assessore Davide Cere-



IN PRIMA LINEA

L'assessore Davide Ceregatti, il sindaco Nicola Zanca e Roberto Sperti

gatti e il sindaco Nicola Zanca. «Una giornata - ha detto il primo cittadino - per mettere in pratica quanto appreso dai gruppi di volontariato». Il Comune ha organizzato un incontro dal titolo 'La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamen-

to ai cambiamenti climatici nel Polesine', relatore l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore generale del consorzio di Bonifica Delta Po e consorzio di Bonifica Adige Po.

Mario Tosatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ROSÀ

Il cantiere Via Balbi chiusa di giorno

Sino all'8 febbraio, dalle 8 alle 17.30, esclusi sabato e festivi, sarà attivata la sospensione temporanea della circolazione veicolare su un tratto di strada comunale di via Balbi a Rosà.

La chiusura è dovuta all'esecuzione dei lavori di sistemazione alcuni canali consortili derivati dal Brenta lungo strade comunali e piste ciclabili nel Comune, per conto del committente **Consorzio di Bonifica Brenta**.



Via Balbi a Rosà

L'eccezione al transito riguarda solo i mezzi autorizzati al cantiere compatibilmente con lo stato dei lavori e la sicurezza generale, ai residenti, frontisti, mezzi adibiti a soccorso, emergenza e polizia. La ditta esecutrice dei lavori è la Comin Costruzioni Generali srl con sede a Loria, incaricata anche della segnaletica delle deviazioni.

le tra cui un vigile urbano in accordo con Bassano, sottolineando che due milioni di euro sono arrivati da altri enti per il finanziamento di opere pubbliche. Nell'ambito della discussione sulla variazione di bilancio si è parlato anche dell' dell'impianto di rilevamento semaforico per i passaggi con il rosso all'incrocio tra le vie Montegrappa, Castion, Roma e Ramon. «Le somme incassate dal rilevamento delle infrazioni - ha affermato l'assessore Berton - verranno utilizzate per il 50 per cento sulla sicurezza stradale a Rossano mentre il restante 50 per cento andrà nel fondo di riserva. Ci auguriamo però che queste gravissime infrazioni diminuiscano al più presto». Anche la variazione di bilancio è passata con 8 voti e 2 astenuti. •

di FEDERICA MARIANI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



(g.pra.)

PORTOGRUARO L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

IN
BREVE

Legambiente Veneto Orientale promuove oggi, alle 9 all'auditorium dell'Itis Da Vinci, l'incontro pubblico "Agricoltura sostenibile - alcune esperienze". Dopo il saluto della dirigente Anna Maria Zago, intervorranno Giampaolo Rossi del Consorzio di bonifica che parlerà della "Sostanza organica nel suolo", Daniele Piccinin dell'azienda agricola Le Carline su "La sostenibilità in viticoltura" e Giovanni Conselvan di Genagricola Ca' Corniani su "L'agricoltura di precisione". (t.inf.)

PORTOGRUARO OBBLIGO DELLO SCONTRINO INCONTRO DI CONFCOMMERCIO

Dal 1. gennaio 2020 scatta l'obbligo di munirsi del registratore telematico per tutti i soggetti che emettono lo scontrino fiscale. Confcommercio Portogruaro-Bibione-Caorle propone un workshop venerdì 29 novembre, dalle 14.30 al Palazzo Vescovile di via Seminario 19. Intervorranno Alessandro Cattelan e Rossella Merli di Confcommercio Venezia Caf Srl e Ernesto Dan di Deutsche Bank. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. (t.inf.)

SAN STINO ARRIGO SACCHI IN MUNICIPIO OSPITE DEL MILAN CLUB

Arrigo Sacchi a San Stino per presentare il suo libro "La Coppa degli Immortali". Su iniziativa del "Milan Club San Stino-Corbolone" e patrocinio del Comune, l'ex allenatore interverrà nell'aula consiliare del municipio venerdì prossimo, 29 novembre, alle 18.30. "La Coppa degli Immortali", scritto con il giornalista de "La Gazzetta dello Sport" Luigi Garlando, racconta la cavalcata del Milan campione d'Europa nel 1989. Soprannominato "Il profeta di Fusignano", Arrigo Sacchi con il Milan ha vinto lo scudetto nel 1987-'88, una Supercoppa Italiana (1989), due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali e due Supercoppe Europee.

